

# **LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DELLE PROVE COMPLESSIVE DI VALUTAZIONE (PCV)**

## **Indicazioni operative e metodologiche**

***Gennaio 2023***

***Versione 2***

## Indice

1. Premessa .....	3
2. Struttura generale delle PCV .....	3
3. Struttura del Questionario .....	5
4. Struttura della Griglia di Osservazione .....	7
5. Durata e validità della PCV .....	8
6. Contestualizzazione delle Prove Standard a Criteri Unificati .....	8
7. Validazione della PCV .....	8
8. Tempistiche per l'invio in validazione delle PCV .....	9
9. Note operative.....	9

## 1. Premessa

Le Prove Complessive di Valutazione (PCV) per la certificazione di parte terza possono appartenere a tre insiemi:

1. **Prove Standard**, sono predisposte dalle Commissioni Tecniche Regionali e devono essere utilizzate dagli enti di formazione durante l'esame finale senza apportare modifiche;
2. **Prove Standard a Criteri Unificati (SCU)**, i cui criteri sono definiti dalle Commissioni Tecniche Regionali e vengono pubblicate per consentire alle agenzie formative la contestualizzazione delle stesse;
3. **Prove nuove** definite direttamente dalle agenzie formative e sottoposte a validazione regionale per la pubblicazione nel catalogo di agenzia.

Laddove nel repertorio regionale sia presente una prova standard o standard a criteri unificati, essa deve essere obbligatoriamente utilizzata per la verifica e certificazione delle competenze. Se non è presente, l'agenzia formativa deve progettare una prova nuova. L'indicazione della tipologia di prova è presente all'interno della **scheda corso e della scheda attività destinatario** di ciascun profilo, consultabile sul Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte.

Le **prove standard** devono essere erogate nell'esame finale **senza apportare modifiche**, seguendo le indicazioni fornite dalle Linee guida presenti all'interno di ciascuna PCV.

Le **prove SCU** devono essere acquisite dall'agenzia formativa, **contestualizzate** e sottoposte alla procedura di **validazione** regionale prima di poter essere erogate nell'esame finale.

Le **prove nuove** devono essere **progettate** dall'agenzia formativa e sottoposte alla procedura di **validazione** regionale prima di poter essere erogate nell'esame finale.

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare regole metodologiche e prassi comuni per la progettazione delle **prove nuove<sup>1</sup> relative ai percorsi per adulti che rilasciano una certificazione di parte terza<sup>2</sup>**, al fine di orientare e guidare le agenzie formative nel lavoro di progettazione delle prove di agenzia e di contestualizzazione delle prove SCU.

## 2. Struttura generale delle PCV

La struttura generale delle PCV può essere differente in relazione alla tipologia di percorso formativo: in alcuni ambiti è definita un'architettura minima che fissa i requisiti della prova in termini di durata, numero e tipologia di prove, come nel caso dei percorsi in diritto/dovere e obbligo di istruzione e formazione e dei percorsi afferenti a professioni regolamentate. In altre circostanze, la definizione della struttura minima della prova può interessare solo alcuni aspetti o essere a titolo di indicazione.

---

<sup>1</sup> Prove nuove e prove SCU contestualizzate dalle agenzie.

<sup>2</sup> Ai sensi del Decreto Interministeriale 30/06/2015, si intende con certificazione di parte III "l'attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

Per le procedure relative al processo di certificazione delle competenze si faccia riferimento a quanto indicato nel "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema" - D.D. 18 Settembre 2017, n. 849.

La PCV è uno strumento complesso, costituito da un insieme di prove, che nel loro insieme devono garantire la **valutazione di tutte le competenze** previste dal profilo oggetto di certificazione finale.

La PCV deve contenere i seguenti elementi minimi:

- **Titolo della PCV:** il titolo deve contenere la denominazione del profilo oggetto di certificazione (ad esempio: "PCV-Addetto alle macchine utensili").

- **Anno/i di riferimento:** ciascuna PCV ha uno o più anni di validità; salvo indicazioni differenti fornite negli atti o nei bandi dalle Amministrazioni responsabili, le prove hanno **durata triennale**, pertanto gli anni di riferimento devono includere la triennalità (es. 2020/2022).

- **Profilo prevalente:** è il profilo di riferimento della PCV, ovvero il profilo per il quale si sta rilasciando la certificazione finale di parte terza.

- Indicazione della scheda attività destinatario della **scheda corso** relativa al profilo prevalente<sup>3</sup>.

- **Durata totale:** è la durata complessiva della PCV, che deve corrispondere alla durata prevista dalla scheda attività destinatario della scheda corso relativa al profilo prevalente, fatte salve eventuali deroghe che devono essere giustificate.

- **Soglia di superamento:** è la soglia al di sotto della quale non si considera superato l'esame finale e non si può pertanto ottenere la certificazione di parte terza. La soglia di superamento è pari a 60, salvo indicazioni differenti fornite dall'Amministrazione o relative a profili afferenti alla formazione regolamentata da specifiche norme di settore.

- **Almeno un questionario** costituito da 25 domande erogate, salvo indicazioni differenti fornite dall'Amministrazione o relative a profili afferenti alla formazione regolamentata da specifiche norme di settore.

- **Almeno tre Griglie di Osservazione**, con relativi allegati, di cui almeno una griglia è relativa alla determinazione dei crediti valutativi e una griglia è relativa alla valutazione del colloquio, salvo indicazioni differenti fornite dall'Amministrazione o relative a profili afferenti alla formazione regolamentata da specifiche norme di settore.

Ciascuna PCV deve essere illustrata in due documenti allegati all'interno della prova, descrittivi della prova nel suo complesso in base al *target* a cui si rivolgono:

1. **Linee Guida Docenti:** è un documento che fornisce le indicazioni per la somministrazione e la valutazione della PCV nel suo complesso ai docenti, all'agenzia e alla Commissione di esame. Devono essere precisati gli strumenti necessari per la somministrazione di ciascuna prova ed è utile inserire una tabella che riassume la struttura complessiva della PCV con l'indicazione, per ciascuna prova, della valutazione massima, del peso e della soglia di superamento e della durata.
2. **Linee Guida Allievi:** è un documento che fornisce le indicazioni utili all'allievo/a al fine di sostenere l'esame. All'interno delle linee guida allievi vengono ad esempio descritte brevemente le singole prove, dando evidenza della durata, dei criteri valutativi, degli strumenti a disposizione e delle modalità di erogazione. È utile anche riportare la griglia riassuntiva con il peso di ciascuna prova e indicare la soglia minima di superamento.

---

<sup>3</sup> L'indicazione della scheda corso all'interno della prova deve essere presente nelle prove nuove, mentre può non essere presente all'interno delle prove SCU e delle prove standard.

La PCV è costituita da tipologie di prove differenti: nella tabella seguente si illustrano a titolo esemplificativo alcuni tipi di prova.

**Tabella 1 – Esempi di tipologie di prove**

<b>Tipologia di prova</b>	<b>Obiettivo</b>
Prova tecnico – scientifica Prova teorica	Prova finalizzata ad accertare il possesso di conoscenze tecnico-scientifiche di tipo teorico attraverso uno o due questionari somministrati all'allievo/a.
Prova tecnico – programmatoria Prova tecnico – progettuale	Prova teorica preliminare, avente per oggetto i principali problemi tecnologici di processo, introduttiva e programmatoria rispetto alla prova operativa. È finalizzata ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro previste per la realizzazione di un prodotto/servizio. In linea generale, viene chiesto all'allievo/a di descrivere tali fasi, con indicazione dei materiali necessari e delle attrezzature da utilizzare. Prevede l'applicazione di competenze tecniche, ma può anche prevedere l'applicazione di conoscenze linguistiche o matematiche.
Studio di un caso	È finalizzato ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro. L'allievo/a deve descrivere in modo completo, dettagliato e coerente le fasi di lavoro relative ad una situazione di lavoro simulata.
Prova tecnico-operativa Prova pratica	È finalizzata a verificare il raggiungimento delle abilità tecniche previste attraverso la valutazione della performance dell'allievo/a nello svolgimento di una prestazione professionale prefissata.
Prova tecnico-consuntiva	La prova tecnico consuntiva (che deve essere realizzata dopo la prova tecnico-operativa) ha lo scopo di illustrare, tramite una relazione scritta, ad un interlocutore competente le caratteristiche del lavoro effettuato durante la lavorazione pratica. Può quindi prevedere la descrizione delle scelte effettuate, degli errori commessi e delle giustificazioni alle scelte effettuate.
Colloquio	Normalmente è finalizzato ad accertare la capacità dell'allievo di parlare di sé, del proprio lavoro e dei propri obiettivi professionali. L'allievo/a deve descrivere verbalmente, in modo chiaro e sintetico, l'esperienza formativa appena conclusa (comprensiva di stage se previsto), analizzare i risultati dell'intera prova finale ed esprimere le proprie opinioni/aspettative in merito alle prospettive professionali future.  In alcuni casi particolari, in base a peculiari norme di settore riferite a profili regolamentati o a indicazioni regionali specifiche, il colloquio assume invece una connotazione di carattere tecnico, con la formulazione di quesiti relativi alle competenze professionali del profilo stesso.

Le prove che costituiscono la PCV sono **questionari** e **griglie di osservazione** con relativi allegati.

Per ciascuna prova che costituisce la PCV (questionario o griglia di osservazione) devono essere presenti i seguenti elementi minimi:

- **Durata della singola prova;**
- **Soglia %:** punteggio al di sotto del quale l'allievo/a ottiene 0 punti per quella specifica prova;
- **Peso %:** peso percentuale della singola prova rispetto al punteggio totale della PCV.

### **3. Struttura del Questionario**

Il **questionario (QST)** si configura come uno strumento di accertamento delle competenze dell'allievo/a, attraverso la somministrazione di un elenco di domande da cui il soggetto potrà

scegliere la risposta che ritiene corretta. Ciascuna domanda del questionario deve essere dedicata alla verifica delle specifiche competenze del profilo, attraverso la copertura delle conoscenze essenziali sottese alle competenze.

All'interno della PCV deve essere presente **almeno un questionario**, salvo indicazioni differenti fornite dall'Amministrazione o relative a profili afferenti alla formazione regolamentata da specifiche norme di settore.

Il questionario deve essere associato al profilo per il quale è prevista la certificazione, salvo differenti indicazioni. Laddove opportuno o richiesto, possono essere previste competenze afferenti anche ad altri profili/obiettivi.

Il questionario della PCV prevede due modalità di progettazione:

1. **Modalità "random"**: il questionario è costituito da una serie di domande che saranno randomizzate in fase di erogazione, attraverso l'estrazione di un numero  $x$  di domande appartenenti ad un insieme  $y$ .

Al fine di progettare un questionario in modalità "random", occorre costruire una serie di raggruppamenti. Ogni raggruppamento deve contenere un numero di domande afferenti ad una stessa competenza (e, se possibile, conoscenza), che trattino argomenti simili e che abbiano lo stesso livello di complessità e di peso sul questionario complessivo.

In fase di erogazione, il questionario somministrato sarà costituito da una domanda estratta casualmente all'interno di ciascun raggruppamento. Pertanto, se il questionario è costituito da 25 raggruppamenti e all'interno di ciascun raggruppamento sono presenti 3 domande equivalenti, in fase di erogazione all'allievo/a verrà somministrato un questionario costituito da 25 domande in cui ogni domanda è stata estratta casualmente dal rispettivo raggruppamento.

Tale modalità permette di assicurare una maggiore variabilità nel tempo dei quesiti proposti all'interno dei diversi esami afferenti ad una stessa PCV. Pertanto, la modalità random è quella che di norma deve essere utilizzata per l'elaborazione dei questionari.

I questionari predisposti in modalità "random" devono presentare i seguenti requisiti di carattere metodologico:

- 25 raggruppamenti;
- almeno 3 domande equivalenti associate a ciascun raggruppamento;
- indicazione della competenza a cui fa riferimento il raggruppamento.

2. **Modalità "base"**: in fase di erogazione, saranno somministrate all'allievo/a tutte le domande inserite all'interno del questionario.

In tal caso, all'interno di ogni raggruppamento del questionario è presente una sola domanda.

Tale modalità deve essere utilizzata nei casi in cui:

- sia necessario elaborare un questionario costituito da almeno 40 domande, in base a quanto definito dalle normative afferenti alla formazione regolamentata o dall'Amministrazione,
- il questionario appartenga ad una PCV la cui validità è di un anno,

- specifiche indicazioni dell'Amministrazione prevedano un questionario base.

I questionari predisposti in modalità "base" devono presentare i seguenti requisiti di carattere metodologico:

- almeno 40 raggruppamenti, ovvero 40 domande erogate;
- indicazione di almeno una competenza a cui fa riferimento il raggruppamento.

Le **domande** del questionario dovranno essere articolate, a scelta, in base alla seguente **tipologia**:

1. Elenco 1 scelta: in un range di risposte, vi è solo una risposta corretta;
2. Elenco N scelte: in un range di risposte, sono presenti più di una risposta corretta;
3. Abbina: viene richiesto di associare ad alcuni elementi o componenti presentati altri elementi di riferimento (es. denominazione-definizione corretta, oggetto-funzione, etc.);
4. Ordina: viene richiesto di ordinare un elenco di parole o frasi;
5. Risposta identica: viene richiesto di inserire in uno specifico campo una risposta che deve essere esattamente identica alla risposta corretta (numerica o testuale).

Le domande e le risposte del questionario possono anche presentare degli allegati, che in fase di somministrazione, laddove necessario, potranno anche essere forniti a parte per facilitarne la lettura o l'utilizzo.

#### **4. Struttura della Griglia di Osservazione**

La **Griglia di Osservazione (GDO)** è uno strumento necessario alla somministrazione delle prove, utile per la valutazione della performance oggetto della prova stessa.

Ciascuna GDO deve essere descritta in matrici, la cui tipologia può essere scelta tra:

1. Elenco: la valutazione avviene utilizzando un elenco preciso di giudizi (es. sufficiente, discreto, buono, etc.) associati a ciascuna performance dell'allievo/a;
2. Valutazione errore: la valutazione avviene in funzione degli errori compiuti nello svolgimento dell'operazione richiesta (gli errori hanno lo stesso peso, occorre quindi definire il numero di errori che si possono potenzialmente compiere in base alle operazioni richieste);
3. Range: la valutazione avviene utilizzando intervalli di giudizi (es. da 0-20, da 21 a 40, da 0-100) per ciascuna performance dell'allievo/a.

Ciascuna matrice deve consentire la valutazione di una o più competenze del profilo oggetto della prova: al fine di rendere evidente tale relazione occorre specificare, per ciascun raggruppamento a cui è associata la matrice, quale competenza o quali competenze si stiano valutando.

Alla GDO, laddove necessario, deve essere associato almeno un allegato, da consegnare agli allievi in fase di erogazione, in cui viene indicato lo specifico caso di lavoro su cui si fonda la prova e vengono fornite istruzioni a supporto dello svolgimento della prova. La prova può infatti essere incentrata sulla realizzazione di un determinato prodotto o di una determinata prestazione lavorativa.

Per ciascuna PCV devono essere presenti almeno 3 GDO, di cui almeno una griglia di osservazione per la determinazione dei crediti valutativi e una griglia dedicata alla valutazione del colloquio, salvo indicazioni differenti fornite dall'Amministrazione o relative a profili afferenti alla formazione regolamentata da specifiche norme di settore.

Nel repertorio regionale delle griglie di osservazione sono presenti alcune GDO standard che, laddove opportuno, dovranno essere utilizzate per la progettazione delle prove nuove.

## **5. Durata e validità della PCV**

La PCV deve prevedere la durata oraria indicata nella scheda corso del profilo di riferimento, salvo eventuali deroghe che devono essere giustificate.

Si ricorda che la durata complessiva della prova è comprensiva di:

- somministrazione delle prove previste
- colloquio individuale con gli allievi.

In ogni caso, i tempi di somministrazione dovranno essere coerenti con l'effettivo numero di domande del questionario e con le prestazioni da realizzare nelle prove pratiche.

Le PCV hanno generalmente validità triennale, salvo diverse indicazioni.

## **6. Contestualizzazione delle Prove Standard a Criteri Unificati**

Le prove Standard a Criteri Unificati (SCU) vengono elaborate dalla Commissioni tecniche regionali e pubblicate all'interno del catalogo regionale. A differenza delle prove standard, nel caso delle PCV SCU alcune prove devono essere contestualizzate da parte delle agenzie formative, in quanto richiedono di essere adattate alle tecnologie e ai processi che caratterizzano in modo specifico i singoli percorsi o le peculiarità territoriali.

Pertanto, l'agenzia formativa dovrà contestualizzare la PCV SCU, inserendo gli allegati o gli elementi richiesti (questionari, griglie di osservazione): la contestualizzazione dovrà avvenire seguendo le indicazioni fornite all'interno di uno specifico documento definito dalla Commissione tecnica regionale e presente all'interno della PCV.

## **7. Validazione della PCV**

Le prove nuove, sia quelle progettate ex-novo che quelle generate dalla contestualizzazione di una SCU, devono essere necessariamente validate dalla Regione prima di poter essere utilizzate per la nomina della commissione di esame e quindi per l'erogazione dell'esame finale.

L'agenzia formativa, dopo aver progettato la prova nuova o aver contestualizzato la prova SCU, deve pertanto inviarla in validazione.

La Regione, a seguito di una verifica formale dei contenuti e della struttura della prova, anche in relazione alle eventuali normative specifiche di riferimento, procederà con la validazione o il respingimento della stessa.

La prova potrà essere utilizzata solamente a seguito dell'avvenuta validazione da parte della Regione.

## 8. Tempistiche per l'invio in validazione delle PCV

Le agenzie formative dovranno tenere conto delle seguenti tempistiche:

- entro il 31 gennaio di ogni anno: **invio in validazione** delle prove nuove (progettate ex-novo o a seguito di contestualizzazione di SCU) per gli esami afferenti alle professioni regolamentate per i quali la convocazione delle commissioni è a cura della Regione Piemonte;
- 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame: **invio in validazione** delle prove nuove (progettate ex-novo o a seguito di contestualizzazione di SCU) per gli esami afferenti alle professioni non regolamentate per i quali la convocazione delle commissioni è a cura degli Enti gestori dei corsi.

## 9. Note operative

- Il format degli allegati alle prove e delle linee guida docente e allievo è reperibile nella sezione "Guida al servizio" della home di accesso al sistema "Gestione Prove di valutazione (PCV)".
- Nella home del sistema verranno riportati aggiornamenti e informazioni di dettaglio per la progettazione delle prove. **Si raccomanda quindi una costante consultazione della stessa.**